



FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo 13  
10128 Torino  
Tel. 011.5096618  
E-mail: info@pro-natura.it  
PEC: federazione.pronatura@pec.it

14 febbraio 2019

Commissione Agricoltura  
e produzione agroalimentare  
del Senato della Repubblica  
*Ufficio di Segreteria*

*commissioneagricoltura@senato.it*

**Oggetto: Audizione in relazione ai disegni di legge sul consumo del suolo.**

Il consumo di suolo è una delle più importanti problematiche ambientali dei nostri tempi, anche se di solito non riceve l'attenzione che invece meriterebbe. Il terreno, infatti, è una risorsa non rinnovabile, se non in tempi lunghissimi, certamente incompatibili con lo sviluppo della civiltà umana. Eppure la distruzione di suolo procede a ritmi vertiginosi, non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo.

In Italia, si stima che oltre 23.000 chilometri quadrati di suolo siano ormai andati perduti: una superficie equivalente all'incirca a quella dell'Emilia Romagna! Inoltre, l'erosione procede senza soste, anche se a ritmi leggermente inferiori a quelli degli anni di inizio secolo, quando si raggiunse la spaventosa cifra di 8 metri quadri ogni secondo. Tuttavia, la distruzione continua: asfalto e cemento continuano a ricoprire ampie porzioni del nostro territorio, spesso con elevate caratteristiche di interesse ambientale e paesaggistico.

Le conseguenze sono particolarmente preoccupanti: in primo luogo c'è da evidenziare la diminuzione di spazi per le attività agricole, che, ricordiamo, sono quelle che producono i beni primari di cui la nostra società non può fare assolutamente a meno. Un ettaro di terreno coltivato consente di produrre cibo sufficiente per sfamare 6 persone. Non solo: è in grado di assorbire quasi 4 milioni di litri di acqua piovana e neutralizzare 250 tonnellate di anidride carbonica, con evidenti effetti positivi sia sulla regimazione delle precipitazioni idriche che sulla mitigazione del cambiamento climatico. Nel nostro Paese si sta quindi riducendo la capacità di produrre le derrate alimentari necessarie per le esigenze alimentari del popolo italiano: nel secolo scorso eravamo autosufficienti per la produzione di frumento (la più importante coltura in assoluto), oggi ne dobbiamo importare dall'estero circa il 50%. Più in generale, la nostra agricoltura produce oggi cibo sufficiente a sfamare solo 8 italiani su 10.

Ma il suolo svolge numerose altre funzioni di fondamentale importanza: è un serbatoio di biodiversità genetica, importantissimi per consentire la sopravvivenza di numerosissimi organismi viventi, dai quali, in definitiva, dipende anche la sopravvivenza del genere umano. Svolge una insostituibile funzione di regolazione delle acque, assorbendone gli eccessi e liberandola in periodi siccitosi. Protegge i manufatti da eventi atmosferici anomali, quali alluvioni e inondazioni. Mitiga gli effetti estremi del clima ed è in grado di assorbire enormi quantità di anidride carbonica. Produce biomassa e assorbe sostanze inquinanti. Contribuisce alla formazione del paesaggio, sia naturalistico che culturale.... Anche se pare riduttivo e complesso esprimere questi dati in termini economici, ci pare utile sottolineare come i "costi" collegati alla perdita del suolo siano stati stimati nel nostro Paese tra 500 e 800 milioni di Euro all'anno, il che



Associazione riconosciuta  
con decreto del Ministero dell'Ambiente  
del 20 febbraio 1987  
Codice Fiscale 03890800372  
Partita IVA 07167200018  
C/C postale 36470102

equivale a 30-40.000 Euro per ettaro: un valore estremamente elevato, spesso di gran lunga al puro costo “commerciale” del terreno medesimo.

Per tutti questi motivi, e in considerazione della situazione attuale, già ampiamente compromessa, la Federazione Nazionale Pro natura ritiene assolutamente prioritaria una tutela generalizzata ed assoluta del suolo non ancora soggetto a fenomeni di urbanizzazione e vede con favore la proposizione di strumenti normativi atti a raggiungere tale fine.

Collegato in modo indissolubile al consumo di suolo vi è il recupero del patrimonio edilizio del nostro Paese. Potenziando, infatti, questo settore si otterrebbero numerose ricadute positive: ad esempio il blocco al consumo di nuovo suolo e la creazione di numerosi posti di lavoro. A tale proposito giova ricordare che l'ISTAT stima una presenza in Italia di oltre 7 milioni di abitazioni vuote, 700.000 capannoni inutilizzati, mezzo milione di negozi non più attivi.

Fatta questa premessa, la Federazione Nazionale Pro Natura ritiene il disegno di legge n. 164 “Disposizioni per l'arresto del consumo di suolo, di riuso del suolo edificato e per la tutela del paesaggio” un testo equilibrato, che affronta la complessa problematica del consumo di suolo in modo organico e multidisciplinare. La sua approvazione sarebbe senza dubbio in grado quanto meno di attenuare la drammatica situazione di crisi che caratterizza oggi lo stato del suolo in Italia.

La Federazione Nazionale Pro Natura auspica pertanto che il citato disegno di legge venga approvato senza alcuna modifica sostanziale e che non si tenga in considerazione la presenza di proposte alternative.

In particolare, vogliamo ribadire la grande importanza rivestita dalle definizioni che vengono riportate nell'art. 2. Esse infatti rappresentano la base di tutto il ragionamento normativo e permettono di chiarire in modo assoluto che come suolo libero debba considerarsi tutto il suolo, a prescindere dalle destinazioni urbanistiche vigenti. Occorre quindi chiarire in modo inequivocabile che i terreni previsti dai Piani regolatori come edificabili ma non ancora compromessi debbano a pieno titolo godere di tutela.

Di grande importanza anche l'art. 8 sulla funzione sociale dei beni inutilizzati. Anche se la materia è complessa e, per certi versi, controversa, la Federazione Nazionale Pro Natura ritiene sia coerente con l'articolo 42 della Costituzione e di grande valenza applicativa, dal momento che consentirebbe di poter riutilizzare gli oltre 7 milioni di alloggi vuoti o sfitti e i 700 mila capannoni dismessi indicati dall'ISTAT.